Mensile della Parrocchia di S. Paolo - Milano

don Mario

54<sup>a</sup> GIORNATA MONDIALE DELLA PACE - 1 GENNAIO 2021

# LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE

**Dopo l'anno 2020** segnato dalla grande crisi sanitaria del Covid-19, il Papa, mentre porge auguri di pace a tutti gli uomini e a tutti i popoli della terra e auspica che l'anno, che inizia, possa far progredire l'umanità sulla via della fraternità, della giustizia e della pace, vuol trarre un insegnamento dall'esperienza dell'anno trascorso.

In particolare l'evento della pandemia ci insegna l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza. Da qui il tema del messaggio del Papa: La cultura della cura come percorso di pace.

L'importanza della cura o del custodire nel progetto di Dio per l'umanità è già presente nel libro della Genesi.
Dio infatti affida il giardino "piantato nell'Eden" alle mani di Adamo con l'incarico di "coltivarlo e custodirlo".

Dio stesso, oltre che come Creatore, è presentato come Colui che si prende cura delle sue creature, in particolare di Adamo, di Eva e dei loro figli. Inoltre la vita e il ministero di Gesù incarnano l'apice della rivelazione dell'amore del Padre per l'umanità. Infatti nella sua compassione, Cristo si avvicina ai malati nel corpo e nello spirito e li guarisce; perdona i peccatori e dona loro una vita nuova. Gesù è il Buon Pastore e il Buon Samaritano.

Seguendo Gesù, la Chiesa ha sempre vissuto questa attenzione di cura. Già i cristiani della prima generazione praticavano la condivisione perché nessuno tra loro fosse bisognoso e si sforzavano di rendere la comunità una casa accogliente, aperta ad ogni situazione umana, disposta a farsi carico dei più fragili.

E poi sempre nei secoli ogni situazione di miseria ha suscitato nuove forze al servizio della carità. La storia ricorda infinite opere di beneficenza, istituti a sollievo dell'umanità sofferente: ospedali, ricoveri per i poveri, orfanotrofi e brefotrofi, ospizi, ecc.

E da queste opere si è sviluppata anche una cultura, una riflessione che ha messo in evidenza alcuni principi fondamentali di questo prendersi cura.

# I. La cura come promozione della dignità e dei diritti della persona

Proprio nel cristianesimo è nato e maturato il concetto di persona: la persona fine in sé stessa, mai semplicemente uno strumento da apprezzare solo per la sua utilità, creata per vivere insieme nella famiglia, nella comunità, nella società, dove tutti i membri sono uguali in dignità. Da qui nasce l'impegno a soccorrere i poveri, i malati, gli emarginati ecc.

### 2. La cura del bene comune

I nostri piani e sforzi devono sempre tenere conto degli effetti di ciò che facciamo, sull'intera famiglia umana, calcolando le conseguenze per il momento presente e per le generazioni future. Il Covid-19 ci mostra quanto questo sia attuale: "ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme", come il Papa ci ha insegnato nello straordinario momento di preghiera del 27 marzo scorso, nel pieno della pandemia.

# 3. La cura mediante la solidarietà

La solidarietà esprime concretamente l'amore per l'altro e ci aiuta a vedere l'altro non come un mezzo da sfruttare e poi scartare quando non più utile, ma come no-

stro prossimo, compagno di strada, chiamato a partecipare. come noi, del bene della vita.

### 4. La cura e la salvaguardia del creato

Il Papa nella sua Enciclica Laudato si' sottolinea l'interconnessione di tutta la realtà creata e per questo la necessità di ascoltare nello stesso tempo il grido dei bisognosi e quello del creato. Da questo ascolto attento e costante può nascere la cura della terra e dei poveri. Non ci può essere cura del creato senza preoccupazione per gli essere umani. Per guesto la cura della pace, la giustizia e la salvaguardia del creato sono connesse.

Il Papa invita tutti a prendere questi principi come "bussola" del cammino dell'umanità dentro tutte le difficoltà. Invita i responsabili dei governi, delle organizzazioni internazionali, a fare in modo che anche le relazioni fra le nazioni, ispirate da questi principi, portino ad un'esperienza di vera fratellanza. Il Papa chiede anche che questi principi siano guida della vita quotidiana di ognuno di noi, nel suo entrare in comunicazione con tutte le persone. È inoltre necessario che entrino nei processi educativi perché siano assunti dalle giovani

generazioni. Ouesto nella vita familiare dove si impara a vivere la relazione e il rispetto reciproco, nella scuola, e attraverso l'educazione ricevuta nella Chiesa e comunque in tutte le religioni.

La cultura della cura costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace.

In questo tempo, nel quale la barca dell'umanità procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona e la "bussola" dei principi sociali fondamentali ci possono permettere di navigare con una rotta sicura e comune.

Non c'è pace senza la cultura della cura. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Tutti insieme invece collaboriamo per un mondo di amore e di pace, di fraternità e di solidarietà, di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca.

Chiediamo al Dio della pace che ci benedica con la luce del suo volto, ci sostenga in un cammino di cura e ci aiuti a costruire la pace.

Buon Anno 2021.

Don Mario

# DA ME... A TE

essere Chiesa: nessun incontro in presenza, ma tante riunioni online, nessuna stretta di mano come scambio della pace, posti distanziati e serciò ci costa non poca fatica. Il rischio è quello che timore e disorientamento ci facciano ripiegare su missionaria. noi stessi.

vivi i legami esistenti, creandone di nuovi, cercan- la busta con la scritta "Da me... a te" fosse un do di non lasciare indietro nessuno.

L'iniziativa promossa dalla Commissione COMMISSIONE MISSIONARIA Missionaria, in occasione del S. Natale, aveva proprio lo scopo di farci sentire uniti aveva proprio lo scopo di farci sentire uniti e vicini in un momento per tutti faticoso. Si trattava semplicemente di realizzare con fantasia un biglietto che contenesse un messaggio augurale di Buon Natale. Portato in chiesa ed inserito in una grande scatola rossa sarebbe stato distribuito, con tutti quelli pervenuti, durante le messe di sabato 19 e di domenica 20 dicembre. In quell'occasione ciascuno avrebbe potuto prendere anche più biglietti da donare a persone del

proprio caseggiato sole o che non riescono a venire a messa. E così è avvenuto.

Molto positivo è stato, nella produzione dei bigliet-In questi mesi di pandemia è cambiata la nostra ti, il coinvolgimento dei bambini del catechismo. vita... dobbiamo fare i conti con restrizioni e di alcune giovani famiglie, delle Suore Marcelline, precauzioni che prevedono il "distanziamento delle mamme del laboratorio missionario, di tra persone". È cambiato anche il nostro modo di diversi adulti e di qualche preadolescente, con il sostegno dei nostri preti all'iniziativa.

Il gesto semplice della condivisione dell'augurio natalizio è stato un piccolo segno per aiutare, in vizio d'ordine durante le celebrazioni... e tutto questo difficile contesto, ciascuno di noi ad uscire dall'IO per guardare al NOI, in una prospettiva

L'iniziativa avrebbe potuto essere certamente più È molto importante allora non fare coincidere coinvolgente se fosse stato possibile distribuire questo distanziamento fisico con quello "sociale": a tutti il biglietto (come è sempre stato fatto con la socialità, la relazione con gli altri sono costitu- il dono in occasione della Festa della Famiglia) tive della nostra natura umana e vanno custodite senza farlo trovare in forma un "po' anonima" su con cura e creatività. Abbiamo il compito di tenere una sedia ( qualcuno ha pensato che il posto con

> posto riservato...), ma la situazione sanitaria non lo ha purtroppo consentito.

La Commissione Missionaria "ha osato" e personalmente credo che il messaggio della bellezza della condivisione di un augurio natalizio sia stato recepito da molti parrocchiani.

Grazie a tutti per i quasi 1000 bellissimi biglietti realizzati, ma soprattutto per il desiderio di condivisione e di vicinanza!

Chiara Grossi

# da Suor Annamaria Panza

# Carissimo don Mario.

quest'anno arrivo in ritardo a farvi i miei auguri... la settimana precedente al Natale è stata molto impegnativa e mi sono ritrovata indietro con gli auguri.

Spero abbiate trascorso bene il Natale. I miei genitori mi hanno detto che la Chiesa era piena e spero che tutti quelli che desideravano venire a Messa abbiano potuto

Noi, essendo una comunità grande di 18 suore, ci siamo divise su due parrocchie per non occupare troppi posti... è stato certo un Natale diverso... però tra me e me riflettevo che in effetti da guando sono entrata in convento ogni Natale per me è "diverso", manca qualcosa a cui mi ero affezionata e che mi faceva "sentire l'atmsofera del Natale" e trovavo qualcos'altro e così tra questo perdere e trovare, mi sono accorta che forse era pure un esercizio per cercare l'Essenziale! Per cercare Gesù che cerca di farsi spazio tra tutte le mie "tradizioni".

Chiediamo a Gesù Bambino di donarci Lui la pienezza di Vita a cui aneliamo, che

consoli quanti sono nella fatica, nella sofferenza, nel lutto donandoci la sua Luce che indica l'Amore che solo può riempire

Auguri a lei, a don Gianluca, a don Natale, alle suore e a tutti i parrocchiani dei sereni giorni di feste riempiti della Grazia di Dio. Con riconoscenza e affetto.

QUI

ABITERÓ

PERCHÉ

DESIDERATO

Suor Annamaria

# SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18 - 25 gennaio 2021



Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2021 è stato preparato dalla Comunità monastica di Grandchamp. Il tema scelto dalla

Commissione Internazionale del Pontificio Consiglio dell'Unità dei Cristiani e dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese, tratto dal Vangelo di Giovanni 15, 1-17 è: "Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto".

L'Istituto di Studi Ecumenici ha accolto, con gioia, l'invito del Gruppo di lavoro delle Chiese cristiane in Italia per la redazione di un "sussidio" con il quale accompagnare la preghiera per l'unità durante l'anno 2021.

Alla redazione di questo "sussidio" hanno preso parte i seguenti docenti dell'Istituto di Studi Ecumenici: Basile Alexandru Barbolovici, Riccardo Burigana, Stefano Cavalli ofm, Marco Zeno Dal Corso, Natascia Danieli, Fulvio Ferrario, Simone Morandini, Yfantis Panaghiotis e Lorenzo Raniero ofm; le singole riflessioni rispecchiano competenze e sensibilità diverse, testimoniando quello spirito di unità nella diversità che, da sempre, ha caratterizzato la vita dell'Istituto di Studi Ecumenici. Alla fine di ogni riflessione viene proposto un brano biblico per una meditazione personale per sottolineare, ancora una volta, la centralità della preghiera nel cammino ecumenico che chiede conversione quotidiana nell'obbedienza dell'ascolto della Parola di Dio.

# XXXII GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI

17 gennaio 2021



Concludiamo quest'anno la riflessione comune sulle Meghillot fermando la nostra attenzione sul libro di Qohelet. Non ci poteva essere migliore coincidenza di questa che affrontare assieme, ebrei e cattolici, le domande che ci vengono da guesto tempo di dolore e di morte con il libro di Qohelet.

Infatti, proprio questo libro mette in discussione il senso della vita davanti al comune destino della morte. Scrive William P. Brown nel suo commentario: "Qohelet è un prodotto dello Zeitgeist (ndr: "spirito del tempo"): un'era di malinconia e di interrogativi, una cultura di morte e di disillusione". La pandemia ci ha afflitto ponendoci di fronte alla morte e alla fragilità dell'essere umano, che si è trovato a fronteggiare un male inatteso, mostrandosi impreparato e privo dei mezzi necessari per sconfiggerlo alla radice, nonostante i progressi della scienza. Quel sapere, che sembrava renderci padroni assoluti del creato, ha faticato e fatica ancora a opporsi a questo virus. Mentre speriamo che presto vengano trovati un vaccino o una cura adeguata per contrastare il virus, sentiamo la responsabilità personale, nei comportamenti e nei pensieri, di far sì che la pandemia si fermi e che i suoi risvolti negativi sulla vita sociale e economica non si aggravino. Abbiamo capito meglio che non saranno i muri a salvarci, ma il remare insieme – come ha detto papa Francesco – nella stessa barca che affronta questa tempesta.

La voce di S. Paolo - Numero 1 - Gennaio 2021 La voce di S. Paolo - Numero 1 - Gennaio 2021

# SAN GIUSEPPE "L'UOMO CHE PASSA INOSSERVATO"

Uno speciale Anno di San Giuseppe, fino all'8 dicembre 2021. A indirlo, con un apposito decreto e le relative indulgenze, è stato il Papa, nel giorno in cui ricorrono i 150 anni del Decreto Quemadmodum Deus, con il quale il Beato Pio IX, "mosso dalle gravi e luttuose circostanze in cui versava una Chiesa insidiata dall'ostilità degli uomini", dichiarò San Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica. E alla figura del custode di Gesù Francesco dedica anche un'apposita Lettera apostolica, Patris Corde. "Tale desiderio – rivela il Papa – è cresciuto durante questi mesi di pandemia, in cui possiamo

sperimentare, in mezzo alla crisi che ci sta colpendo, che le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni - solitamente dimenticate - che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo".

"Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà", assicura Francesco, secondo il quale "San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza".

# "Rallegrati, perché lo vengo ad abitare in mezzo a te"





Alcune immagini del bel presepe preparato quest'anno da alcune giovani famiglie, con il recupero e il restauro di statue di proprietà

> della Parrocchia. Li ringraziamo per il loro impegno e per il magnifico risultato della loro opera.

Le parole della profezia di Zaccaria ci indicano da dove viene la gioia: ci è donata dal Signore quando viene in mezzo a noi

San Giovanni nel suo vangelo ci dirà tutta la profondità del mistero: Dio si è fatto carne, ha preso il nostro corpo in Maria, per essere vicino a ognuno, per unire ciascuno di noi a se stesso. Così ci rinnova, ci fa rinascere, ci apre nuove prospettive, ci permette, pur in mondo segnato da tante difficoltà, di raggiungere la certezza di una meta bella, di raggiungere la fonte della gioia.





Maestro di tenerezza e di obbedienza, San Giuseppe ci dimostra come la storia della salvezza si compie attraverso le nostre debolezze. "Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi, mentre in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza - il monito -. Giuseppe ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non

dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande".

"In questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente, Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria". Così il Papa definisce la capacità di "accoglienza" di San Giuseppe nei confronti della sua futura sposa e della sua storia. "Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni - il grido d'allarme -. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contradditoria, inaspettata, deludente dell'esistenza. La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre. affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia anche quando non la comprende fino in fondo".

"La fede che ci ha insegnato Cristo è quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta "ad occhi aperti" quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità". L'accoglienza di Giuseppe ci invita "ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli. Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio, senza alcuna rassegnazione mondana ma con fortezza piena di speranza, a ciò che non abbiamo scelto eppure esiste", l'invito del Papa sulla scorta di San Giuseppe.

"La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente. E non importa se ormai tutto sembra aver preso una piega sbagliata e se alcune cose ormai sono irreversibili. Dio può far germogliare fiori tra le rocce". San Giuseppe è "uno speciale patrono per tutti coloro che devono lasciare la loro terra a causa delle guerre, dell'odio, della persecuzione e della miseria - sostiene Bergoglio -. Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare".

"San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa", perché "continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua madre", e con lui anche noi. "Ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni forestiero, ogni carcerato, ogni malato



sono 'il Bambino' che Giuseppe continua a custodire - scrive Francesco -. Ecco perché San Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi. Ed ecco perché la Chiesa non può non amare innanzitutto gli ultimi. Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la

carità; amare la Chiesa e i poveri".

"La perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a causa della pandemia di Covid-19, dev'essere un richiamo a rivedere le nostre priorità", l'auspicio finale a proposito della figura di Giuseppe lavoratore, affinché "possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!". "Padri non si nasce, lo si diventa", conclude il Papa illustrando la paternità di San Giuseppe. E lancia un appello: "Nella società del nostro tempo, spesso i figli sembrano essere orfani di padre. Anche la Chiesa di oggi ha bisogno di padri".



La voce di S. Paolo - Numero 1 - Gennaio 2021 La voce di S. Paolo - Numero 1 - Gennaio 2021

# S. Vincenzo

# NOTE VINCENZIANE

esideriamo ringraziare di cuore tutti i parrocchiani di San Paolo che in questo difficile anno ci hanno permesso di dare una mano agli assistiti residenti in parrocchia.

### Ecco qualche numero:

- i nuclei familiari assistiti sono oltre cinquanta;
- pur non avendo ricevuto alimenti dal Banco Alimentare da marzo al 2 settembre, abbiamo potuto distribuire quasi 7.000 chilogrammi di cibo e questo grazie anche:
- alla Associazione sportiva Real San Paolo che ci ha portato provviste per un valore di mille euro;
- al Refettorio Ambrosiano che ci ha donato pasta, riso, pelati,
- al magazzino di via Borsieri che da mesi, tramite due nostri volontari, ci fornisce frutta e verdura;
- alla Caritas di Burago Molgora che ci ha donato 750 chilogrammi di alimenti;
- dalla Coop una decina di scatoloni grandi con pasta, riso,
- alla fondazione di una banca che ci ha permesso di acquistare cibo.
- fino a tutto febbraio abbiamo distribuito anche il pane ritirato da un volontario da due panifici della zona e dalla scuola Locatelli ed ora, grazie a un panificio, riusciamo a dare qualche grande pagnotta di pane alle famiglie più numerose che assistiamo;
- durante il lockdown, grazie alla Caritas, le dodici famiglie più bisognose hanno ricevuto alimenti a domicilio;
- anche alcuni privati hanno portato sacchetti di cibo in parrocchia

### Abbiamo inoltre distribuito:

- 30 tessere Carrefour da 50 euro ricevute dalla Caritas, tessere Esselunga per oltre duemila euro acquistate dalla San Vincenzo e altre tessere Lidl ricevute da OB.

I problemi che ci affliggono attualmente sono:

- la disoccupazione dei padri di famiglia;
- il temuto sfratto per morosità di almeno 4 famiglie, cui componenti da marzo non lavorano;
- il taglio della luce per alcuni, anche se stiamo dando una mano pagando le bollette;
- lo stato di salute di qualche mamma molto anziana, la cui poca pensione è l'unico sostentamento per i figli di mezza età che sono disoccupati;
- problemi burocratici per un paio di famiglie, proble-

mi però che non possono essere da noi risolti;

Per concludere diamo almeno un po' di notizie positive:

- già a partire dal mese di novembre abbiamo avuto il prezioso aiuto da un gruppo affiatato di giovani signori e signore, volonterosi, capaci e generosi, che settimanalmente distribuiscono pacchi e sacchetti di alimenti ai nostri assistiti. Le foto sono state scattate nel mese di dicembre, men-

### CONFERENZA DI S. VINCENZO DI SAN PAOLO

Resoconto del mese di Novembre 2020

Raccolti	€	2.445
Terza domenica del mese	€	2.105
Offerta NN	€	120
Gruppo familiare senior	€	220
Devoluti ai bisognosi	€	4.015
bollette luce e gas	€	995
contributi per sopravvivenza	€	1.310
contributi per affitti	€	1.430
tickets per medicinali	€	280
OTALE MESE DI NOVEMBRE	€	-1.570

tre gli addetti del Banco alimentare consegnano le scatole contenenti le provviste, che poi vengono suddivise dai volontari e distribuite alle persone che hanno richiesto l'assistenza alla San Vincenzo. Mediamente vengono distribuite circa 50 pacchi e sacchetti di alimenti vari, freschi e confezionati, per ogni giorno di distribuzione. Nei giorni precedenti il Natale sono stati anche distribuiti pacchi regalo con dolcetti e piccoli giochi per i bambini delle famiglie più bisognose.

Per chi volesse sostenere nel tempo questa opera benefica, sul sito della parrocchia è pubblicato il codice IBAN della San Vincenzo.

Ai nostri sacerdoti, alle suore Marcelline e a tutti i parrocchiani ancora un grazie di cuore e l'augurio di un sereno 2021.

# Conferenza San Vincenzo in San Paolo Apostolo





# il calendario

# Gennaio 2021

Gli avvisi, di settimana in settimana. saranno proposti in modo più dettagliato e disponibili negli espositori alle uscite della Chiesa

1 - venerdì	Ottava di Natale - Capodanno - Giornata mondiale della Pace.  • S. Messe ore 8; 10; 11,30 e 18.  • Dopo la Messa delle ore 18: Veni Creator Spiritus.	<b>18</b> - lunedì	<ul> <li>Incontro del Gruppo delle giovani famiglie.</li> <li>Giornata per lo sviluppo del dialogo religioso ebraico-cristiano.</li> <li>Consiglio Pastorale Parrocchiale.</li> </ul>		
<b>2</b> - sabato	S. Messe ore 8,30 e 18 (festiva per la Domenica).	18-25 gennaio	Ottavario di preghiera per l'Unità dei Cristiani.		
<b>3</b> - domenica	Domenica dopo l'Ottava di Natale. • S. Messe ore 8; 10; 11,30 e 18.	<b>20</b> - mercoledì	Lectio Divina su Giobbe.		
<b>5</b> - martedì	S. Messe ora 8,30 e 18 (festiva per l'Epifania).	<b>24</b> - domenica	Terza dopo l'Epifania - Domenica della Parola di Dio.		
<b>6</b> - mercoledì	<b>Epifania del Signore.</b> • Festa di precetto - S. Messe ore 8;		<ul> <li>Festeggiamo la Conversione di San Paolo.</li> </ul>		
	<ul><li>10; 11,30 e 18.</li><li>Dopo il Vangelo viene annunciata</li></ul>	<b>25</b> - lunedì	Festa della Conversione di San Paolo.		
	la data della Pasqua (4 aprile).	<b>30</b> - sabato	Incontro formativo dell'Azione Cattolica.		
<b>8</b> - venerdì	Adorazione con gruppo Abbà.	<b>26</b> - domenica	Festa della Sacra Famiglia.		
<b>10</b> - domenica	<ul><li>Battesimo del Signore.</li><li>Presentazione dei battezzandi.</li><li>Incontro del Gruppo delle giovani</li></ul>	<b>20</b> Comeme	Ore 16 - Celebrazione comunitaria dei Battesimi.		
	famiglie.	Il calendario contiene gli eventi essenziali perché c'è grande incertezza su quello che si potrà organizzare nel prossimo mese.			
<b>11</b> - lunedì	Segreteria del Consiglio Pastorale.				
13 - mercoledì	Ore 21 - Commissione famiglia.	Tutti gli incontri dei vari gruppi o commissioni saranno tenuti online. Tramite il foglietto degli avvisi domenicali vi terremo aggiornati. Continuerà la trasmissione in diretta Facebook delle Messe festive delle ore 10.			
17 - domenica	<ul> <li>Seconda dopo l'Epifania.</li> <li>Raccolta per la San Vincenzo.</li> <li>Catechesi genitori dei battezzandi.</li> <li>Corso prematrimoniale AC.</li> </ul>				

# Febbraio 2021

Presentazione del Signore (Candelora)

- Illaitedi	r rocontaziono dot orginoro (odinactora).	I domicinea	i onatama dopo t Epitama.
	<ul> <li>Prima delle Messe - Benedizione delle candele.</li> </ul>		<ul> <li>Giornata in difesa della vita - Vendita delle primule.</li> </ul>
<b>3</b> - mercoledì	Festa di S. Biagio. Dopo le Messe: Benedizione della gola.		<ul> <li>Prima domenica del mese - Raccolta straordinaria per le opere parrocchiali.</li> <li>Presentazione dei battezzandi.</li> </ul>
<b>5</b> - venerdì	Primo venerdì del mese - Adorazione Eucaristica guidata dal Gruppo Abbà.		<ul> <li>Incontro del Gruppo delle giovani famiglie.</li> </ul>
<b>6</b> - sabato	Primo Sabato del mese.		

7 - domenica Penultima dono l'Enifania

La voce di S. Paolo - Numero 1 - Gennaio 2021 La voce di S. Paolo - Numero 1 - Gennaio 202

# **Appunti**

# Anagrafe parrocchiale

# Sono nati alla grazia

26 bambini battezzati dal mese di gennaio 2020

# Si sono sposati nel Signore

2 coppie di sposi dal mese di gennaio 2020

### Sono tornati alla casa del Padre

78 i nostri cari defunti dal mese di gennaio 2020

DE ROSA CONCETTA CONTURSI – anni 90 – Via Latisana 4

VILLA GIOVANNI – anni 87 – Via Murat 72

ZANONI MARIO – anni 95 – Via Airolo 23 CASAZZA DAVIDE – anni 49 – Via Gianferrari 16

SACCHINI MIRELLA – anni 86 – Via Veglia 7

COGLIATI MARIUCCIA BRAMBILLA - anni 100 - Via Airolo 29

BERGAMINI FRANCO - anni 83 - Viale Zara 132

# SE PUOI, SE VUOI - UN OBIETTIVO COMUNE

per le varie opere parrocchiali

Offerta della prima domenica di dicembre	€	1.126,00
Offerta N.N.	€	1.000,00
Tramite IBAN	€	100,00
Tramite IBAN	€	100,00
Tramite IBAN	€	150,00
Tramite IBAN	€	1.500,00

### Offerte per altre intenzioni:

Raccolti in chiesa nella giornata della solidarietà (19 e 20 dicembre) e consegnati alla San Vincenzo .... € 3.603,00

Esprimiamo una particolare gratitudine a tutti i nostri parrocchiani per la generosità che dimostrano con l'attenzione a tutti i bisognosi.

# Orario sacre funzioni 2020-2021

### **FESTIVO**

SS. MESSA Sabato ore 18,00

SS. MESSE Domenica ore 8,00 - 10,00 - 11,30 - 18,00

### FERIALE da lunedì a venerdì

SS. MESSE ore 7,00 (cappella delle Suore, a cui non possono accedere i fedeli per impossibilità di distanziamento)

ore 8,30

S. ROSARIO ore 17,30

SS. MESSA ore 18,00 (segue Celebrazione dei Vesperi)

### SABATO e prefestivi

SS. MESSE ore 7,30 (cappella delle Suore, a cui non possono

accedere i fedeli per impossibilità di distanziamento) ore 8.30

ore 6,30

S. ROSARIO ore 17,30

SS. MESSA ore 18,00 (festiva)

# Abboniamoci o rinnoviamo l'abbonamento per il 2021 al nostro bollettino

IL **S**EGNO

S.Paolo

Euro **20,00** 

Dopo ogni messa festiva in fondo alla chiesa, o in archivio

# Indirizzi utili

# **Don Mario - Parroco**

Telefono e fax 02.60.81.095 e-mail mariomaggi74@libero.it sito internet www.sanpaoloap.it pagina Facebook @SANPAOLOAP

### **Don Natale - Oratorio**

Telefono 02.60.71.768

### **Don Gianluca**

Telefono 02.89.45.28.27

# Archivio parrocchiale e centro di ascolto

Telefono 02.60.81.095

### **Suore Marcelline**

Telefono 02.60.80.396

# Cripta, Centro familiare e Club ricreativo femminile

Telefono 02.60.71.210

ACLI S. Paolo (mercoledì e venerdì)

Telefono 366-3576141

# Visitate il sito della Parrocchia.

Potete trovare le informazioni utili alla vita parrocchiale, in modo particolare il calendario, sempre aggiornato di mese in mese con gli eventi e gli appuntamenti liturgici. Tramite un form in fondo alla pagina iniziale

è possibile inviare email in Parrocchia. www.sanpaoloap.it